Le schede di trentacinquemila edifici in un'app della Società di storia dell'arte

L'architettura svizzera è 'to go'

Identificare con un clic l'edificio che si trova davanti a noi e avere tutte le informazioni: è quanto permette Swiss art to go, app presentata ieri

di Ivo Silvestro

Tutte le informazioni su 35mila edifici e monumenti svizzeri sulla punta di un dito: è Swiss art to go, l'applicazione per smartphone realizzata dalla Società di storia dell'arte in Svizzera (Ssas) e disponibile da oggi al costo di dieci franchi. Swiss art to go non è semplicemente la versione digitale dei cinque volumi che compongono la nota 'Guida d'arte della Svizzera'. Non solo per i contenuti – la Ssas nel comunicato stampa parla di integrazioni soprattutto per l'architettura contemporanea – ma anche per la forma. L'app, compatibilmente con le sempre più diffuse idee di "realtà aumentata", offre «l'informazione giusta nel posto giusto al momento giusto», per citare il discorso di Nicole Bauermeister, responsabile del progetto nonché direttrice della Ssas.

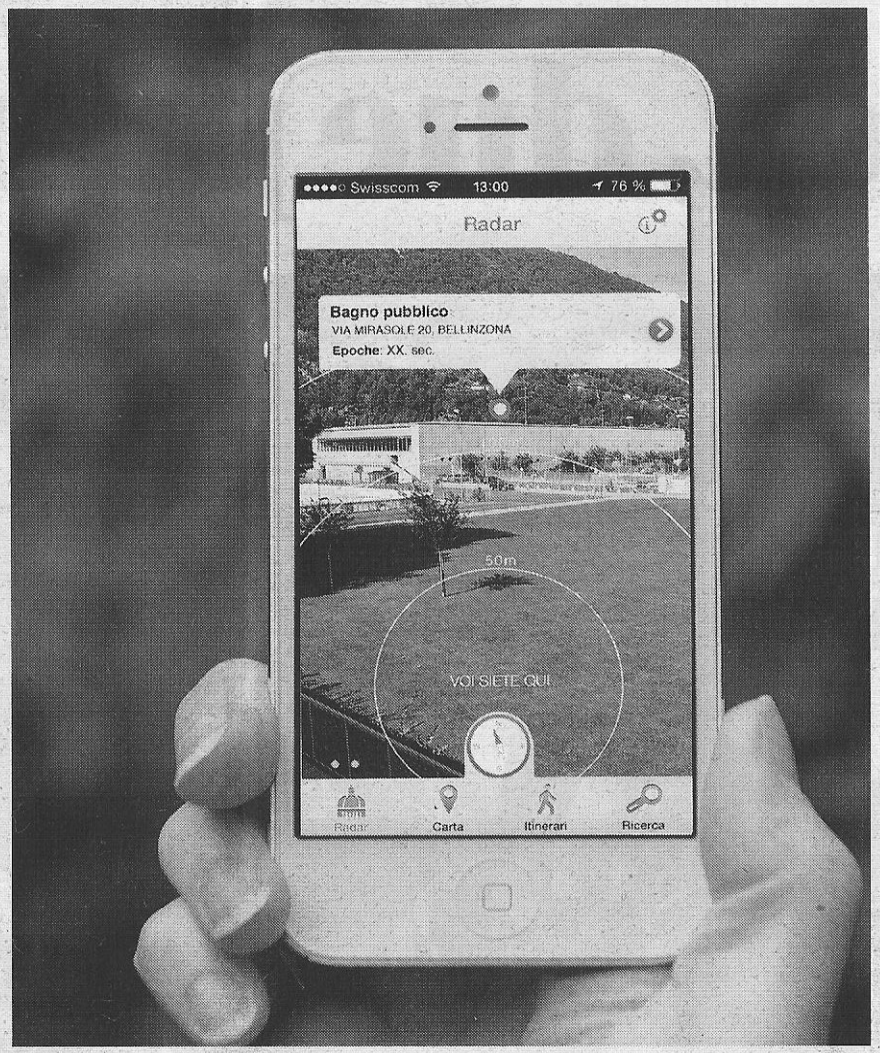
La funzione Radar permette infatti di identificare con un clic l'edificio che si trova davanti a noi, scoprendo subito il nome e l'epoca di costruzione. Un altro clic e si accede alla scheda completa, da leggere o, grazie al sintetizzatore vocale, ascoltare, con tutte le informazioni curate da oltre trecento esperti della Ssas. Completano Swiss art to go le modalità Carta – che mostra tutti gli edifici inventariati nella regione o in qualsiasi altro luogo della Svizzera –, i percorsi consigliati di Itinerari e Ricerca, con edifici e monumenti divisi per epoca, stile artistico, tipo di edificio e la presenza di "altri elementi artistichi" (sic) come vetrate o affreschi.

Trilingue, ma non troppo

L'applicazione è trilingue, nel senso che ciascuna voce è disponibile unicamente nella lingua della località interessata, per cui – scegliendo a caso tra le 35mila schede presenti – tutti leggeranno del Vecchio monastero di Poschiavo o della Casa Rusca di Cureglia in italiano, del Castello, anzi dello Schloss, di Thun in tedesco e del Rolex Learning Center di Losanna in francese.

Si tratta, precisa la Ssas nel comunicato stampa, di un limite della prima versione di Swiss art to go. Entro la prossima primavera le voci in francese e in italiano saranno tradotte in tedesco, mentre la versione in inglese di tutti i contenuti arriverà entro il 2015. Non ci sono, invece, informazioni per la traduzione in italiano, o in francese, di tutte le voci di Swiss art to go.

Un problema non solo di pari dignità linguistica: ogni anno i turisti che provengono dall'Italia o dalla Francia superano i due milioni; in termini di accoglienza, non fornire tutte le informazioni nella loro (e nostra) lingua non è un buon biglietto da visita.



Tutte le informazioni a portata di dito RENO STERCH

LA PROVA

Esaustiva, forse troppo

Swiss art to go è già disponibile: perché dunque non testare subito questo "assistente personale specializzato nell'architettura svizzera"?

La localizzazione degli edifici funziona molto bene, sia nella modalità Radar che in quella Carta. L'app può diventare una vera e propria guida turistica, proponendo anche dei percorsi, oppure è possibile usarla semplicemente come enciclopedia dell'architettura svizzera. Grazie alle funzioni di ricerca e alla possibilità di filtrare gli edifici per epoca o per stile architettonico è possibile costruirsi un itinerario personalizzato, con ad esempio visualizzati solo gli edifici del Ventesimo secolo.

Purtroppo ci sono alcuni difetti che in alcune circostanze rendono un po' frustrante l'utilizzo di Swiss art to go. I nomi degli edifici vengono troncati dopo una trentina di caratteri, per cui senza aprire la scheda, delle varie chiese parrocchiali si scopre l'iniziale del santo al quale sono intitolate. Forse varrebbe anche la pena ragionare meglio sull'organizzazione delle informazioni, proponendo una scheda essenziale di poche righe e una più dettagliata. Sarebbe inoltre utile un glossario, visto che probabilmente non tutti sanno che cosa è un "paliotto in scagliola".